

L'EDITORIALE

Siamo in piena emergenza economica

di Carlo Pelanda

Stanno crollando la fiducia economica, la capacità di spesa reale e la propensione psicologica al consumo, nonché i consumi stessi, degli italiani. La tendenza pessimistica era già stata individuata da molti rilevamenti (Isae, Ipso, ecc.), ma ora i dati più recenti, tra cui quelli della Confcommercio, mostrano che la fiducia degli italiani sta andando a picco come mai si è visto in Italia. Non può essere solo psicologica.

C'è molto di più e di reale, che deprime le speranze della gente, che va gestito con la consapevolezza che si tratta di una grave emergenza nazionale.

Il punto oggettivo è che quasi metà della popolazione, per lo più lavoratori dipendenti, non ha soldi. Siamo di fronte ad una crisi strutturale in quanto è saltata la capacità dei salari medi di finanziare le spese essenziali di una famiglia lasciando una aliquota di ricchezza per risparmio e spese voluttuarie.

Ciò è successo perché gli stipendi netti presi dai lavoratori non sono cresciuti quanto i costi e le tasse. Il fenomeno inizia ad essere visibile nei dati dopo il 2002 ed è in qualche modo collegato all'avvento dell'euro. Si allarga lentamente dalla parte più debole della popolazione alla classe media tra il 2003 e 2005.

I dati aggregati non registrano bene il fenomeno perché nello stesso periodo sale l'occupazione e c'è una ripresa economica italiana, nei primi mesi del 2006, che fa prevalere l'ottimismo economico sul pessimismo.

Poi la situazione precipita durante il mandato del governo Prodi.

segue a pagina 4

LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL DECRETO LEGGE

In Italia si muore ancora di lavoro

Previste pene e sanzioni pecuniarie più aspre per i datori poco accorti

di Teresa Pontillo

Siamo nel 2008 eppure la sicurezza sul lavoro, presupposto indispensabile del vivere civile, in Italia sembra un optional. Qui si muore ancora di lavoro. Lo testimoniano i recenti episodi che hanno portato alla morte di tanti operai. La tragedia di Molfetta è solo l'ultima in ordine di tempo, ma la lista delle morti bianche è davvero lunga. Troppo.

Questo ha spinto il Consiglio dei Ministri a varare un decreto in materia di salute e sicurezza del lavoro. La riforma è stata realizzata in piena coerenza con le direttive comunitarie e le convenzioni internazionali ma anche nel rispetto delle competenze in materia attribuite alle Regioni dall'articolo 117 della Costituzione. Molte le novità previste.

Segnaliamo: le disposizioni in materia di salute e sicurezza sono riferite a tutti i lavoratori che si inseriscono in un ambiente di lavoro, senza alcuna differenziazione di tipo formale ed ai lavoratori autonomi, con innalzamento dei livelli di tutela di tutti i prestatori di lavoro; il rafforzamento delle prerogative delle rappresentanze in azienda, in particolare di quelle dei rap-



presentanti dei lavoratori territoriali e la creazione di un rappresentante di sito produttivo, presente in realtà particolarmente complesse e pericolose; la rivisitazione e il coordinamento delle attività di vigilanza. Viene creato un sistema informativo, pubblico ma al quale partecipano le parti sociali, per la condivisione e la circolazione di notizie sugli infortuni, sulle

ispezioni e sulle attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro, utile anche a indirizzare le azioni pubbliche; il finanziamento delle azioni promozionali private e pubbliche, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, tra le quali l'inserimento nei programmi scolastici e universitari della materia della salute e sicurezza sul lavoro; la revisione del sistema delle

sanzioni. In particolare è stata prevista la pena dell'arresto da sei a diciotto mesi per il datore di lavoro inadempiente o non particolarmente attento. In pratica per colui il quale non abbia effettuato la valutazione dei rischi cui possono essere esposti i lavoratori in aziende che svolgano attività con elevata pericolosità. L'arresto alternativo all'ammenda o la sola ammenda,

invece, nel caso di episodi meno gravi di inadempienza da parte del datore di lavoro.

Quindi si procederà ad un'attenta graduazione delle sanzioni in relazione alle singole violazioni. Solo una sanzione pecuniaria (da 8mila a 24mila euro), invece, se l'imprenditore rimette tutte le cose a posto.

Inoltre in caso di colpa in un incidente grave dove si sono riscontrati feriti o morti, oltre alle sanzioni amministrative fino a 1.500.000 euro, scatta la sospensione dell'attività e interdizione alla collaborazione con le P.A. e alla partecipazioni ai pubblici appalti e gare d'asta. Ovviamente questo non esclude le imputazioni di carattere penale per lesioni o omicidio colposo.

Gli importi in denaro raccolti con le sanzioni pecuniarie verranno utilizzati per finanziare la prevenzione.

Un apposito documento di valutazione del rischio sarà stilato per le aziende committenti di appalti e sub appalti. Avrà lo scopo di analizzare tutte le possibili situazioni di pericolo o rischio in tutte le lavorazioni che vedano coinvolte le diverse aziende che operano nello stesso sito produttivo.

segue a pagina 4

IL PROVVEDIMENTO NON PIACE AGLI INDUSTRIALI CHE LAMENTANO LA SEVERITÀ DELLE PUNIZIONI ANNUNCIATE

Il decreto legislativo del Consiglio dei Ministri consta di oltre 300 articoli e 500 pagine di allegati. Il testo è stato varato grazie all'iniziativa congiunta dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della salute e attraverso il costante coinvolgimento delle parti sociali.

Eppure ha ricevuto aspre critiche. Se da una parte sono stati segnalati interventi positivi dei sindacati che hanno visto accogliere gran parte delle loro richieste, lo stesso non si può dire degli industriali. Le critiche riguardano proprio una delle principali novità introdotte dal decreto legge: l'inasprimento delle sanzioni.

"Inasprendo le pene - ha dichiarato al riguardo Luca Cordero di Montezemolo - non si salva nemmeno una vita umana, perché la risposta è la prevenzione. Invece il decreto è tutto spostato sulle sanzioni e non sulle

regole".

In realtà nonostante l'intervento del Consiglio dei Ministri che ha voluto porre un argine al dilagare del fenomeno, ancora molto bisogna fare per evitare le morti bianche. E su diversi fronti.

Non basta inasprire le sanzioni per i datori di lavoro inadempienti, occorre anche puntare sulla sicurezza e sui sistemi per garantirla. Quindi serve molto denaro. Il ministro della Salute Turco ha promesso più soldi ed è già un primo passo. Occorre poi verificare se le regole vengono applicate e sarà necessario stanziare ancora molti milioni di euro da investire in controlli e formazione.

Insomma un progetto alquanto laborioso di cui il decreto costituisce solo il primo passo. E bisogna anche agire in fretta.

Il numero di "morti bianche" nel nostro Paese è diminuito in minor misura che nel resto d'Europa. Negli ultimi dieci anni, nel periodo compreso tra il 1995 e il 2004, in Italia il calo registrato è stato pari al 25,49 per cento mentre nella media europea la flessione è stata pari al 29,41 per cento.

La riduzione è stata ancora più accentuata in Germania, dove il numero di vittime si è quasi dimezzato e in Spagna dove si è registrato un decremento del 33,64 per cento.

Le stime ovviamente devono far riflettere e sono frutto di un dettagliato rapporto sulla "Tutela e condizione delle vittime del lavoro tra leggi inapplicabili e diritti negati" presentato dall'Anmil, Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

segue a pagina 4

Verso il voto

Politiche 2008, i profili degli 11 candidati premier

a pagina 2

L'approfondimento

In sintesi la nostra legge elettorale e le curiosità sul porcellum

a pagina 3

Le disposizioni

Scattano le nuove regole per la par condicio: niente faccia a faccia

a pagina 3

Salute

Il sonno è il nostro migliore alleato: le regole del dormire sano

a pagina 4

Nuova Mazda2.
Essere al 100%.

E' tua a soli euro 9.950,00
senza anticipo
e a soli euro 100,00 mensili

Mazda Napoli
Via Nuova del Campo, 28 - Napoli
Tel. 081.7809050

CAPITELLI MOTOR GROUP

Girgi 2
Via Caravaggio, 186 - Napoli
Tel. 081.623261

VERSO LE ELEZIONI

I profili degli 11 candidati premier

Schede tecniche sulla 'squadra di calcio' scesa in campo per queste Politiche

DI MARIA PAOLA OLIVA

SILVIO BERLUSCONI: Imprenditore da sempre, uomo politico dal 1994 anno in cui siede per la prima volta alla Camera. Ha tenuto tre mandati di presidente del Consiglio, il primo nella XII legislatura (1994) e gli altri due, consecutivi, nella XIV (2001/2005 e 2005/2006). È il candidato Premier del Popolo della Libertà per le elezioni politiche del 13 e 14 aprile 2008. Per rilanciare l'economia italiana il PdL ha individuato sei iniziative. Al primo posto il lavoro, le liberalizzazioni ed i



Silvio Berlusconi



Walter Veltroni

del Partito Democratico e capo unico della coalizione PD-Italia dei Valori per le elezioni politiche del 2008. È stato sindaco di Roma nel 2001 e poi nel 2006. La sicurezza, uno sviluppo di tipo "inclusivo", la promozione della concorrenza e del merito come



Fausto Bertinotti

unico strumento per l'accesso al mondo del lavoro, una spesa pubblica più razionale e con meno sprechi sono tra le priorità individuate. **FAUSTO BERTINOTTI:** È stato presidente della Camera dei deputati dal 29 aprile 2006; ha rivestito la carica di segretario del Partito di Rifondazione Comunista dal 1994 fino all'elezione al più alto scranno di Montecitorio. Partecipa alle Politiche guidando la Sinistra l'Arcobaleno che comprende il Prc, il Pdc di Diliberto, i Verdi di Pecoraro Scanio e la Sinistra Democratica di Mussi. Il lavoro è un tema che sta molto a cuore al movimento. La Sinistra l'Arcobaleno propone di superare la legge 30; di rafforzare la tutela dell'articolo 18 contro i licenziamenti ingiustificati e di cancellare dall'ordina-

mento le forme di lavoro co.co.co. co.co.pro.

ENRICO BOSELLI: È segretario e leader nazionale dei Socialisti Democratici Italiani (SDI) sin dall'atto di costituzione del partito, avvenuto il 10 maggio 1998. In vista delle elezioni politiche 2008 sarà candidato premier per il Partito Socialista. La sicurezza alla base della convivenza civile è il motto di Boselli. "Bisognerà assicurare una più

razionale ed efficiente presenza delle forze dell'ordine sul territorio, investendo in nuove tecnologie, concentrando la vigilanza nelle aree di maggior rischio, ed evitando la duplicazione dei compiti."



Enrico Boselli

ma anche il ruolo di Presidente dell'Unione Interparlamentare e di presidente dell'Internazionale Democristiana. Questa tornata elettorale è stata caratterizzata dalla rottura tra Casini e Berlusconi e dall'intesa tra Udc e Rosa Bianca. Tra gli obiettivi del programma politico vi è il riconoscimento alla famiglia del ruolo di soggetto tributario. Previsti, pertanto, bonus e detrazioni per attività del nucleo familiare in proporzione al numero di componenti: badanti, colf, asili nido e scuole, libri e mense scolastiche, attività sportive e quant'altro.

DANIELA SANTANCHE': Imprenditrice e



Pier Ferdinando Casini

"prevenzione rispetto all'aborto" dei consultori, al fine di rendere effettiva la Difesa della vita dal "concepimento" e non, in termini equivoci, "dall'inizio come è oggi."



Daniela Santanchè

Presidente della Camera dei deputati durante la XIV Legislatura. È il leader dell'UDC,



Marco Ferrando

politica, è una delle tre donne che si candidano per Palazzo Chigi. Ha 46 anni ed è il candidato premier scelto dalla Destra, il movimento fondato da Storace. Una delle battaglie che porterà avanti sarà quella sulle donne e la famiglia. "Intendiamo rendere efficace la parte sulla "prevenzione" della L.194, con riferimento agli artt.

MARCO FERRANDO: Il professore di storia e filosofia si candida a premier con il suo movimento. Il Partito comunista dei Lavoratori ha uno slogan che è tutto un programma: è "una sinistra che non tradisce". Il lavoro è sempre al primo posto per i candidati. Il movimento propone di inasprire le pene per i padroni dell'insicurezza sul posto di lavoro, l'esproprio senza indennizzo per le imprese e sotto controllo operaio.

FLAVIA D'ANGELI: Insegnante precaria ed attiva nel movimento femminista, è in corsa per Sinistra critica, il movimento di Cannavò e Turigliatto. Con i suoi 34

anni è tra i più giovani che partecipano a questa tornata elettorale. Per Sinistra critica la prima emergenza è quella salariale, visto il dato allarmante delle famiglie che si trovano sotto la soglia di povertà. Sarà proposit, inoltre, una riduzione dell'orario.

ROBERTO FIORE: Romano, si candida come premier per Forza Nuova, un movimento politico di estrema destra fondato nel 1997 da proprio da lui e da



Bruno De Vita



Flavia D'Angeli

vivere dignitosamente nella propria terra.

BRUNO DE VITA: È segretario dell'Adusbef, l'Associazione che tutela gli utenti delle banche. È candidato premier dell'Unione democratica per i consumatori che fa capo a Bordon-Manziona. Ovviamente il movimento



Fabiana Stefanoni

assumerà un impegno particolare verso le tematiche dei consumatori con una delega diretta e specifica e promette controlli capillari da parte delle associazioni dei consumatori per quanto attiene a qualità e prezzi dei servizi forniti. **FABIANA STEFANONI -** È la terza donna candidata premier. Ha 31 anni ed è la più giovane tra gli aspiranti inquilini di Palazzo Chigi. Insegnante precaria, corre per il Partito di alternativa comunista Pdac.

Il movimento è nato nell'aprile del 2006 da una scissione dal Prc. Anche questo gruppo presenta come simbolo la falce ed il martello, insieme al Pcl e Sinistra critica. Il movimento si batte per il ritiro immediato delle truppe da tutti gli scenari di guerra e l'aumento dei salari che devono essere adeguati al costo della vita.



MAIRA
 ABBIGLIAMENTO

PAUL FRANK
 CELYN b.
 FRED PERRY
 DROENIM JEANSMAKERS
 ALIFE
 MQUEEN PUMA
 APRIL77
 AMERICAN RETRO
 VIS VIM
 ANDREW MACKENZIE
 BLESS
 ASOLA
 carhartt
 COMME des GARÇONS
 PÂRFUMS
 CHEAP MONA
 SONIA RYKIEL
 zimstern
 SUPER
 CHIPIE
 COMBO
 COMME des GARÇONS
 CYCLES
 BRIAN DALES
 EVISU
 BONSAI
 EDWIN
 *eckö unltd.
 John Galiano
 UNRIVALED
 PRC
 FABIANA STEFANONI
 tokidoki
 Pringle
 G Unit
 J. LINDBERBERG
 GIVENCHY
 FRESHIVE
 EVISU
 PHCY
 K
 small paul
 RAF SIMONS

CORSO ALDO MORO, 58/60/81
 81055 S. MARIA CAPUA VETERE (CE)
 Tel/Fax +39 0823 589192

LABORATORI GRAFICI
PRO SERVICE

SERIGRAFIA - STAMPA DIGITALE - INSEGNE LUMINOSE
 NOLEGGIO IMPIANTI AFFISSIONALI - ALLESTIMENTI AUTO,
 TIPOGRAFIA: DEPLIANTS, BROCHURES, CALENDARI,
 ADESIVI, PARTECIPAZIONI, MANIFESTI E VOLANTINI

Via Appia Antica, 62/64/66 - Casapulla (CE)
 isdn - 0823.469944 - Fax 0823.464925
 www.promoserviceonline.it
 info@promoserviceonline.it

Azienda operante nel settore editoriale ricerca in Campania agenti plurimandatari, responsabili vendite con esperienza nel settore pubblicitario. Si offre fisso mensile e provvigioni. Inviare C.v.

Info: info@arkamedia.com
 Fax 0823 890229
 Tel. 338 8605678



BOSCH
Pit Stop
 Autoriparazioni di Nicola Merola
 Centro Diagnostico, Chip Tuning servizio assistenza clienti, officina autorizzata Giadi Service

Via Gobetti snc
 81047 Macerata Campania
 Tel. 334 8274941

L'APPROFONDIMENTO

In sintesi la nostra legge elettorale e le curiosità sul 'porcellum'

Se ne è discusso tanto. A dire la verità è dall'insediamento del Governo Prodi che il nostro sistema elettorale è argomento di discussione preferito dai politici. Della necessità di procedere ad una modifica si è ampiamente parlato, e non vi ripeteremo in questa sede. Ma vale la pena ricordare i punti principali della legge elettorale attualmente in vigore e soprattutto chiarire una volta e per tutte cosa si intende per 'porcellum'. Torneremo al voto con un sistema che riprende alcune caratteristiche del proporzionale (in particolar modo il voto di lista per il partito) ma subordinate al principio fondamentale del sistema maggioritario (in pratica chi prende un voto in più ha vinto). Questo sistema fu approvato nel dicembre 2005; è noto anche come 'porcellum' grazie ad uno schietto intervento del suo stesso ideatore. L'allora ministro Roberto Calderoli, intervenendo in una trasmissione per parlare del disegno di legge da lui elaborato, lo paragonò ad una 'porcata'.



Discorso complicato per quanto concerne la ripartizione dei seggi ai quali sono ammessi solo i partiti che abbiano superato gli sbarramenti previsti. Questi sono concepiti in modo da premiare i partiti maggiori ed a scapito di quelli fuori dalle coalizioni principali. Ed ovviamente sono necessari dei distinguo per la Camera e per il Senato.

Nel primo ramo del Parlamento i partiti coalizzati sono ammessi alla ripartizione dei seggi se hanno avuto almeno il 2% dei voti; per i partiti non coalizzati, la soglia di sbarramento sale al 4%. Al Senato le soglie sono diverse, e sono sempre considerate su base regionale: 3% per i partiti coalizzati; 8% per i non coalizzati; 20% per le coalizioni.

Discorso a parte per i deputati eletti all'estero. I 12 deputati ed i 6 senatori riservati agli italiani residenti all'estero non entrano nel calcolo dei premi di maggioranza.

La legge elettorale attualmente in vigore non prevede poi le cosiddette quote rosa. In pratica non vi è alcuna riserva di candidature né altri meccanismi per promuovere la presenza di donne in parlamento.

Per il Senato, il premio di maggioranza è assegnato regione per regione. La Corte Costituzionale si è recentemente espressa proprio sulla mancanza di previsione di una soglia minima da raggiungere per avere diritto al premio.

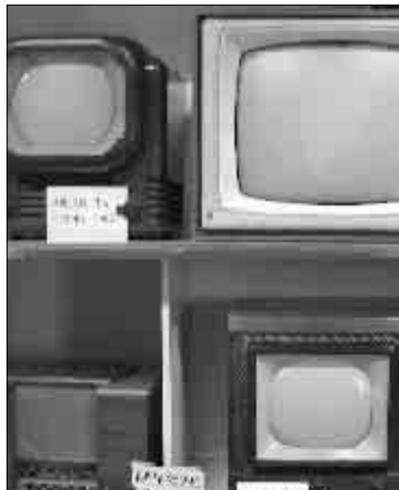
Per il Senato, il premio di maggioranza è assegnato regione per regione. La Corte Costituzionale si è recentemente espressa proprio sulla mancanza di previsione di una soglia minima da raggiungere per avere diritto al premio.

Per il Senato, il premio di maggioranza è assegnato regione per regione. La Corte Costituzionale si è recentemente espressa proprio sulla mancanza di previsione di una soglia minima da raggiungere per avere diritto al premio.

Scattano le nuove regole per la par condicio

Non sono ammessi i faccia a faccia, prevista invece la formula del tutti contro tutti

Sono stati varati due regolamenti che disciplinano la par condicio in tv nell'ultima fase della campagna elettorale. I provvedimenti sono stati varati dalla commissione di vigilanza della Rai e dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per le emittenti private. Tra i tratti salienti della 'normativa' il divieto di confronti unici ed una ripartizione degli spazi in tv. In pratica niente faccia a faccia tra i candidati premier, si prediligerà la formula che prevede un unico 'tutti contro tutti'. Le nuove norme sono già in vigore e lo saranno fino alla mezzanotte del 14 aprile. Non si escludono, però, delle modifiche perché, così come sono previsti, questi incontri pubblici andrebbero ad incidere non poco sui costi dei programmi. Si calcola che per le conferenze stampa dei candidati premier la Rai avrà 40-50 milioni in meno come introiti pubblicitari. La radio televisione italiana organizza e trasmette in diretta su Raiuno, tra le 21 e le 22:30, negli ultimi 10 giorni prima del voto, una trasmissione di 90 minuti, moderata da un giornalista dell'azienda ma aperta anche ad altri giornalisti. Con alcune regole: il confronto dovrà garantire "parità di tempo, di parola e di trattamento" e non dovrà sovrapporsi ad altri programmi di informazione. Identiche modalità per le tv private, ma per queste l'organizzazione di questi incontri non è un'obbligo ma una facoltà.



Regole ferree anche per i tg: rigore nell'applicazione dei criteri di pluralismo, completezza, imparzialità, obiettività e parità di trattamento tra le forze politiche; l'impegno di direttori, conduttori e registi a non

influenzare il pubblico e ad evitare che i telespettatori possano attribuire loro specifici orientamenti politici; la garanzia della più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai vari soggetti. Regole che devono essere rispettate, e la cui osservanza sarà valutata con maggiore rigore per le tv private che devono comunicare all'Autorità il calendario settimanale delle trasmissioni effettuate, indicando temi e soggetti invitati. Resta vietata la partecipazione dei politici ai programmi di intrattenimento. E' impegno inderogabile, sia della tv pubblica che di quelle private, suddividere gli spazi dedicati ai singoli candidati in modo tale che sia sempre

rispettata la par condicio. Bisogna, ossia, seguire il principio delle pari opportunità "anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni", purché con analoghe opportunità di ascolto. La ripartizione degli spazi va fatta su base settimanale, ed in caso di disuguaglianze si potrà supplire la settimana seguente. Disciplinate anche le modalità di svolgimento delle tribune, delle interviste e delle conferenze stampa. Per quanto attiene le tribune, queste devono avere una durata di massimo 45 minuti, e prevedere un confronto "tra un numero di partecipanti compreso fra 3 e 6, e di norma, se possibile, fra 4", assicurando un rapporto equilibrato fra i rappresentanti di coalizioni diverse. Le interviste, invece, devono riguardare i rappresentanti nazionali di ciascuna lista, hanno una durata di 20 minuti e vengono trasmesse tra le 22 e le 23:30. E' prevista poi a tal riguardo una sorta di gerarchia: si procede in ordine crescente di rappresentatività e si chiude con il presidente del Consiglio. Le conferenze stampa, inoltre, sono riservate ai candidati premier e vanno in onda nelle ultime due settimane prima del voto. Ognuna dura 60 minuti ed è trasmessa tra le 21 e le 22:30 su Raiuno, possibilmente in date diverse da quelle delle interviste e comunque non negli stessi orari. Prevista la partecipazione fino a cinque giornalisti individuati dalla Rai, ma anche di altre testate, che pongono domande di massimo 30 secondi. Ovviamente sia le tribune che le interviste andranno in onda in orari tali da evitare sovrapposizioni con altri programmi di informazione.

Pasqualina Iodice

GUIDA PRATICA: COME, DOVE E QUANDO SI VOTA PER ELEGGERE IL GOVERNO

Manca poco meno di un mese all'appuntamento elettorale. Si voterà per eleggere i nostri rappresentanti al Governo, ma in molte città anche per i consigli comunali. E' utile, quindi, avere una breve guida pratica su come, dove e quando esprimere le nostre preferenze. Per l'elezione dei deputati della Camera il cittadino vota tracciando un solo segno sul simbolo della lista da lui prescelta. Si procede allo stesso modo per l'elezione del Senato. Si vota domenica 13 aprile 2008 (i seggi saranno

aperti dalle ore 8 alle ore 22), e lunedì 14 aprile 2008 (dalle ore 7 alle ore 15); gli elettori che si troveranno nel seggio alla scadenza degli orari stabiliti saranno ammessi a votare nell'ordine in cui sono presenti. Per l'elezione della Camera voteranno coloro che sono iscritti nelle liste elettorali mentre, per l'elezione del Senato, voteranno quelli, tra gli stessi elettori, che compiranno 25 anni di età prima del 13 aprile. Ogni cittadino vota nella sezione nelle cui liste elettorali è iscritto e che è indi-

cata sulla facciata della tessera elettorale. Si tratta di un documento strettamente personale e dal carattere permanente. In caso di smarrimento ci si può rivolgere all'ufficio elettorale del proprio Comune che sarà aperto in orari straordinari durante il periodo elettorale. Ricevono la tessera i cittadini italiani che godono dei diritti politici; deve essere esibita, unitamente ad un documento di riconoscimento, al momento della votazione presso il seggio elettorale. Questa di aprile sarà

la seconda tornata elettorale alla quale potranno partecipare gli italiani all'estero. Modalità di voto, questa, introdotta dalla legge 459/2001. Possono esercitare questo diritto tutti i cittadini italiani residenti all'estero che abbiano compiuto entro il 13 aprile 18 anni (per il rinnovo della Camera) e 25 (per il rinnovo del Senato), che siano iscritti all'Aire (l'anagrafe della popolazione italiana residente fuori dai confini nazionali) e registrati nelle liste elettorali della circoscrizione estero.

Tecnicamente si chiama «Sospensione del procedimento disciplinare in pendenza del giudizio penale» ed è previsto dall'articolo 117 del Testo unico delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato.

In virtù di questo principio, "Qualora per il fatto addebitato all'impiegato sia stata iniziata azione penale, il procedimento disciplinare non può essere promosso fino al termine di quello penale e, se già iniziato, deve essere sospeso".

In altre parole, il dipendente pubblicamente infedele non può essere licenziato, come invece succede per i dipendenti privati. Perché se la sua condotta giustifica l'esercizio dell'azione penale (si pensi agli episodi di concussione, corruzione, peculato, ...), l'avvio del procedimento penale

IL FISCO NON PUÒ LICENZIARE IL DIPENDENTE INFEDELE

interrompe quello disciplinare: dunque niente licenziamento ma mera sospensione cautelare, per un periodo non superiore a cinque anni, durante i quali al lavoratore devono essere erogati assegni alimentari pari a circa il 50% della sua retribuzione. Al termine del quinquennio, se il procedimento penale non si è ancora concluso con sentenza passata in giudicato, il dipendente ha diritto ad essere riammesso in servizio. La prerogativa, chiaramente recepita da tutti i contratti collettivi del pubblico impiego, è stata applicata anche a Renato Giardina, funzionario dell'Agenzia delle Entrate, arrestato venerdì scorso a Milano

perché sorpreso con «le mani nel sacco» mentre, assieme al fratello, intascava una tangente di oltre 100mila euro. S e il dottor Giardina fosse stato alle dipendenze di una qualunque azienda privata, oggi dovrebbe affrontare un processo penale e dovrebbe anche cercarsi un nuovo posto di lavoro.

Ma così non è perché il suo datore è lo Stato che gli garantisce una sorta di impunità, resa ancora più grave dai mastodontici tempi della Giustizia italiana.

I dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, peraltro, stanno protestando per il mancato rinnovo del loro contratto collettivo, scadu-

to un paio d'anni fa. E proprio in questa fase di contrattazione, il Fisco ha proposto di eliminare questa «sospensione» almeno nei casi più gravi (quelli, ad esempio, in cui scatta l'arresto in flagranza di reato). Inutile è forse annotare che tale proposta ha prodotto un duro «no» da parte dei sindacati, che hanno prontamente sollevato la barriera dei «diritti costituzionali», stigmatizzando l'«arroganza» della controparte pubblica che intende «azzerrare alcuni diritti fondamentali e costituzionalmente garantiti», pretendendo di licenziare prima della pronuncia del giudice. Ennesimo esempio delle prese di posizione preconcepite che non danno alcun lustro al sindacato e che, di fatto, danneggiano tutti quei pubblici dipendenti che lavorano onestamente.

Simone Casadei

NeroBollente
Caffetteria
 Piazza S. Pietro n. 1
 Santa Maria Capua Vetere (CE)
 Info 0823 841498

Azienda operante nel settore editoriale ricerca in Campania agenti plurimandatari, responsabili vendite con esperienza nel settore pubblicitario. Si offre fisso mensile e provvigioni. Inviare C.v.

Info: info@arkamedia.com
Fax 0823 890229
Tel. 338 8605678

il Picchio
 DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax: 0823 890229
 "Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°697 registro periodici 02/12/03
 iscritta presso il R.D.C. - Registro Operatori Comunicazione al numero 11296

Editore: Arkamedia s.r.l.
 info@arkamedia.com

Consiglio di Amministrazione: Pasquale Merola
 pasqualemerola@arkamedia.com
 Andrea Merola
 andreamerola@arkamedia.com

Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
 cristinamonaco@arkamedia.com

Collaboratori pubblici: Giacomo Carfora
 giacomocarfora@arkamedia.com

Hanno collaborato:
 Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice,
 Maria Paola Oliva, Giuliano Gennaio,
 Si ringraziano le redazioni: ipungolo.com, laici.it, riformatoriliberati.org,
 sanhelp.it, legnostro.com, davidegiacalone.it, www.11minuti.com

Grafica: www.arkamedia.com

Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma
Responsabile: Giuliano Gennaio
 giuguen@tiscali.it

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispettano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti. Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito.

Pasticceria
Laisa
VIA MARIO FIORE, 21/23 - S. MARIA CAPUA VETERE (CE)
TEL. 0823 89 00 52

O' Leone
Pizzeria
C.SO A. MORO PIAZZA S. PIETRO S. MARIA C.V. CE TEL. 0823-841539

Risto-Bar
Morpheus
Via Mastrantuono S. Maria C.V. - tel. 0823.846402

9 ALTICANDO
Il Blog che dà voce alla politica

Prelibatezza
Alimentari - frutta e Verdura
Via Napoli, 68 Santa Maria C.V.
Tel 3331456842

L'editoriale: il nostro Paese è in piena emergenza economica

Aldilà dei dati e delle statistiche il punto oggettivo è che quasi metà della popolazione, per lo più lavoratori dipendenti, non ha soldi

...continua dalla prima
I costi energetici e di beni essenziali salgono, così le tasse e le tariffe, oltre alle rate dei mutui a tasso variabile. Il governo non coglie che si tratta di una crisi di sistema e non reagisce con le dovute velocità ed intensità per ridare alle famiglie capacità di spesa, anzi. Così nel 2007 la popolazione dei salariati si è trovata decapitalizzata. A ciò vanno aggiunti gli inasprimenti fiscali e regolamentari a danno del ceto medio produttivo (professionisti,

commercianti, imprenditori, ecc.) che ne hanno eroso l'ottimismo e la propensione ad investimenti e consumi. Senza riparazioni immediate tale situazione della società ci porterà verso una recessione grave (le previsioni di Pil 2008 stanno subendo continue revisioni al ribasso). E su questa tendenza pericolosa pesa poco il rallentamento dell'economia globale. Si tratta proprio di un avvitamento del sistema italiano,



di un problema specifico nostro che possiamo risolvere solo noi e non qualcuno o qualcosa da fuori. E l'unica soluzione è quella di ridare

capacità di spesa e di investimento/risparmio alla classe media in tre modi:
-(a) massima priorità, ridurre l'aliquota di tasse nella busta

paga dei salariati in modo consistente;
-(b) ridurre i costi sistemici per famiglie ed imprese tagliando una parte di tasse sull'energia (che in Italia costa dal 30 al 50% in più che nel resto dell'Europa) e togliendo costi e vincoli burocratici;
-(c) generare una attesa credibile che nei prossimi cinque anni le tasse scenderanno per famiglie ed imprese in modo significativo. Le tre misure combinate darebbero certamente una botta sia concreta sia psico-

logica di ottimismo facendo ripartire consumi ed investimenti. Ma per farla ci vuole un governo subito con idee chiare e possibilità non limitate da pattumie ideologiche. Per questo dobbiamo augurarci le elezioni ai primi ad aprile ed una collaborazione successiva tra destra e sinistra moderate, un patto di salvezza nazionale, che faccia le cose dette prima dell'estate. La crisi è di sistema, la soluzione deve esserlo altrettanto.

IL DECRETO LEGGE

In Italia si muore ancora di lavoro

...continua dalla prima
Discorso a parte merita il libretto sanitario nazionale che seguirà l'intera vita lavorativa, anche quando si cambierà lavoro. I dati saranno raccolti dal medico dell'azienda e dovranno essere comunicate con cadenza annuale al Servizio Sanitario Nazionale attraverso l'azienda sanitaria locale del proprio territorio. In questo modo sarà possibile avere a disposizione un'informazione epidemiologica per milioni di lavoratori.

IL SONNO È IL NOSTRO MIGLIORE ALLEATO: LE REGOLE DEL DORMIRE SANI

Lunedì ho il colloquio, andrà bene? Domani c'è il trasloco! Devo ricordarmi di pagare la multa...Nella vita ci sono situazioni che tolgono il sonno proprio quando ne avremo più bisogno. Questo problema ha un nome: insonnia occasionale, il disturbo protagonista dell'ottava giornata mondiale del dormire sano. Perché un evento di portata globale è dedicato a questo problema e più in generale al sonno? In primo luogo perché, solo in Italia, dodici milioni di persone hanno difficoltà a riposare bene, e questo si ripercuote in modo serio sulla

qualità della vita. "L'insonnia occasionale, ovvero quella scatenata da eventi esterni come un esame o un matrimonio imminente, può avere serie ripercussioni sul benessere psicofisico - ha spiegato Luigi Ferini Strambi, Direttore del Centro per i disturbi del sonno del San Raffaele di Milano e responsabile europeo della WASM (World Association of Sleep Medicine) - Basti pensare che il 40% dei soggetti che soffrono di insonnia anche solo per un mese svilupperanno poi un quadro di insonnia cronica, con un aumentato rischio di episodi

depressivi". Sempre secondo l'esperto chi dorme poco tende a ingrassare più facilmente: in media, l'aumento ponderale è di circa 5 chili in un quarto dei soggetti che riposano solo 4-5 ore per notte al posto delle canoniche otto. Chi dorme poco per la presenza di rumori disturbanti, poi, rischia di compromettere con il tempo anche la funzionalità cardiocircolatoria, a causa dei risvegli incoscienti che stimolano la produzione di cortisolo (ormone dello stress) e favoriscono l'innalzamento della pressione arteriosa. Di conseguenza, non

solo chi dorme male occasionalmente potrebbe diventare un insonne cronico, con difficoltà di cura molto maggiori, ma rischia anche di manifestare patologie e sintomatologie ben più serie. Da qui il monito ai tanti italiani, uomini e donne, che vanno a letto con i propri pensieri e faticano a chiudere gli occhi: prevenzione e diagnosi precoce sono indispensabili per affrontare il problema prima che sia troppo tardi. E la giornata del dormire sano è un ottimo modo per cominciare.

Silvia Nava

LA REAZIONE

Il provvedimento non piace agli industriali, piovono critiche

...continua dalla prima
Queste sono le cifre ufficiali, ma si tratta pur sempre di un calcolo approssimativo visto che a queste bisogna aggiungere anche gli incidenti che non vengono denunciati da chi è impiegato nell'ambito del lavoro nero dove, secondo l'Inail, si verificherebbero almeno 200 mila casi. Nel complesso gli incidenti sul lavoro sono circa un milione l'anno e i morti più di mille.

Dario Mattucci

Nero Bollente
Caffetteria
Piazza San Pietro, 1
81055 - Santa Maria C.V. (CE)
infoline: 0823 841498

MASTER
COMMERCIO E SVILUPPO
Gruppo Leone
Produzione di intonaci premiscelati e commerciale edile
Via Appia San Nicola la Strada (Ce)
Tel. 0823.452093

ARGENTERIA OROLOGERIA
Tempo Prezioso
di Francesco D'Angelo
GUESS
Chronotech
PUMA
KRIS
brosWay
jewels
FIBO
CESARE PACIOTTI
Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
Tel. 393 7113761 - 338 8739285

CALORE + RISPARMIO + GUADAGNO =
MG gas di Minolfi Gaetano
IMBOTTIGLIAMENTO E VENDITA GPL IN BOMBOLE E SFUSO
Una grande rete di distribuzione, una grande organizzazione per essere sempre più vicini a te per servirti dove e quando vuoi.
La nostra disponibilità? IL MASSIMO CHE C'È!
A TUTTO GAS
con i nostri convenientissimi prezzi **acquista adesso!**
rivolgiti con fiducia al nostro deposito di **S. MARIA CAPUA VETERE VIA GALATINA**
0823-799614
servizio a domicilio

La Casa del pane MORICO
PANE CASERECCIO COTTO A LEGNA A FERMENTAZIONE NATURALE
GASTRONOMIA SALUMI - FORMAGGI
www.panificiomorico.com - e-mail: info@panificiomorico.com

I NOSTRI PUNTI VENDITA
GRAZZANISE VIA MONTEVERGINE
SAN TAMMARO VIA CIRCUMVALLAZIONE
SANTA MARIA C.V. 1 VIA ALDO MORO 31/33
SANTA MARIA C.V. 2 VIA VECCHIA CUPA, 33
SAN CIPRIANO D'AVERSA VIA ROMA
SPARANISE VIA G. MEROLA, 3
CAPUA VIA DUOMO, 61
CASERTA VIA CAPPUCCINI, 27
VITULAZIO VIALE KENNEDY
CASAL DI PRINCIPE CORSO UMBERTO I
INFO FRANCHISING: 335 5844355

Pure Emozioni
Gioielleria - Argenteria - Orologeria
BULOVA
DNA DIAMOND
ESPRIT
ALDEX
GEOLOGI MADE IN ITALY
dal 1926
Via Mazzocchi, 84 - S. Maria C. V. (CE)
Tel. 0823 848413 - Cell. 339 4765692

A Luna Rossa
Osteria - Pizzeria
"Cucina tipica regionale"
Chiuso il Lunedì
Via Vinciguerra, 106 - Bellona (Ce)
per informazioni e prenotazioni - Tel. 0823 906858 - 333 2501702

mozzarella di bufala campana
denominazione di origine protetta
compagniadella Bufala
COMPAGNIA DELLA BUFALA s. r. l. VIA GALATINA, LOC. CROCISSO, 6 - 81020 S. ANGELO IN FORMIS, CAPUA (CE)
TEL. 0823. 998018 FAX. 0823.998523
E-MAIL: COMPAGNIADELLABUFALA@VIRGILO.IT WWW.COMPAGNIADELLABUFALA.IT